



Anno IX - Numero 07 – Luglio 2011

## NOTIZIE DA SAN PIETROBURGO

### Il “Doposcuola” nel quartiere “Nevski”



Momenti dell'attività di “Doposcuola”

In forma sperimentale era stato avviato il sette di aprile e si è protratto fino al ventisette maggio. Con qualche correzione, dopo questa positiva sperimentazione, salvo imprevisti dell'ultimo momento (!), ripartirà dunque a settembre il “Doposcuola” del “Centro di crisi per bambini”. Per questo primo periodo, il “Doposcuola” aveva trovato sede presso il centro “Kontakt”: un centro dell'Amministrazione, diffuso in tutti i quartieri della città, che lavora contro le devianze degli adolescenti. Nel quartiere “Nevski”, senz'altro uno dei quartieri nei quali più a rischio di devianze si trovano i ragazzi, il centro “Kontakt” è collocato a pochi minuti a piedi dalla nostra chiesa parrocchiale: ed è lì che i nostri insegnanti hanno accolto nelle ore pomeridiane i giovani studenti.

Dopo qualche giorno dall'inizio dell'attività, i ragazzi che avevano iniziato a frequentare il “doposcuola” erano già una quindicina.

Questi ragazzi hanno ricevuto un aiuto (gratuito!) nel fare i compiti e nello studiare le lezioni assegnate al mattino a scuola dagli insegnanti di ruolo.

Inoltre, dai nostri insegnanti Konstantin, Anna e Mila, essi hanno ricevuto in modo individualizzato delle ulteriori spiegazioni su alcuni passaggi non compresi o compresi male della storia, della geografia, della letteratura e della matematica, dell'inglese.

E tra un problema di matematica risolto e lo studio di una poesia ... qualche ragazzo, in questo clima di fiducia, ha manifestato anche qualche proprio problema di socializzazione!

Si trattava di ragazzini con problemi con gli studi e la loro famiglia non poteva permettersi un insegnante di sostegno privato.

Oppure di ragazzini che dietro ai problemi con lo studio celavano, infatti, una pericolosa devianza già agli albori, manifestatasi dal marinare qualche volta la scuola, da qualche sigaretta, da ... Non ci sono “Doposcuola” a San Pietroburgo e così, dopo l'orario scolastico, i ragazzi spesso gironzolano per i cortili dando, nella migliore delle ipotesi, quattro calci al pallone e dimenticandosi di fare i compiti, mentre a pochi passi da loro si diffonde sempre più ogni tipo di droga.

Oppure, questi ragazzi, mentre i genitori sono al lavoro, si chiudono in casa e si mettono per ore e ore di seguito di fronte ad un computer: e questa

pare essere la nuova frontiera della lotta alle dipendenze!

Nel periodo estivo, prima di iniziare il nuovo anno scolastico a settembre, forti dell'esperienza, si fortificherà ancora di più il lato scolastico, diciamo così, del "Doposcuola", ma si fortificherà anche l'aspetto dell'assistenza sociale e della prevenzione al disagio.

Già in questo ultimo scorcio dell'anno, ad esempio, avevamo organizzato per i ragazzi dello stesso quartiere "Nevskij" un torneo di calcio, riuscito benissimo per altro, ma che paradossalmente non ha visto nessun ragazzo del "Doposcuola" prendervi parte.

Da risolvere, sarà anche il problema della continuità della frequenza che ha creato qualche disagio organizzativo e di preparazione delle lezioni ai nostri insegnanti e, soprattutto, ha messo in luce la discontinuità di carattere dei ragazzi nell'impegno e la poca responsabilità di alcuni genitori.

Certo: occorrerebbe che il "Centro diurno" si trovasse non distante da dove si trova il "Doposcuola" per poter offrire ai ragazzi tutte le sue attività di animazione.

Del resto si è puntata l'attenzione sul quartiere "Nevskij" anche perché, come si sa, il "Centro diurno" dovrebbe, al termine dei lavori della nostra Chiesa parrocchiale, ivi farvi ritorno insieme alla "Scuola mobile".

E nell'attesa di questo ritorno ... si organizzerà in settembre ancora nel quartiere "Nevskij", all'avvio del nuovo anno scolastico e parallelamente all'attività del "Doposcuola", un nuovo torneo di calcio!

## **Tempo di vacanze e di ... "Ziliba"**

Tempo d'estate, tempo di "Ziliba"!

E non solo.

Concludendosi l'anno scolastico alla fine di maggio ed avvicinandosi l'estate, è iniziata l'organizzazione delle consuete attività di questo periodo del "Centro di crisi per bambini".

Anzi: alcuni dei nostri ragazzi, fin dai primi giorni del mese di giugno, sono partiti per i "Lagher" (colonie) sul Golfo di Finlandia e nei boschi della regione di Leningrado.

Tali strutture, un tempo solo dell'Amministrazione ed ora, alcune, anche privatizzate, accolgono i ragazzi lontano dalla città e dai suoi pericoli ed all'aria aperta per tutto

il corso dell'anno e soprattutto, ovviamente, durante l'estate.

Così, con il pagamento di una retta in alcuni casi da parte nostra, alcuni nostri ragazzi sono partiti per questi "Campi" e da essi vi ritorneranno alla fine di agosto pronti, allora, per ricominciare un nuovo anno scolastico da noi.

Qualcun altro dei nostri ragazzi, invece, è partito per la dacia con le proprie nonne; dacia che può trovarsi anche assai lontano dalla città, oppure addirittura in altre regioni.

Ma l'evento estivo più importante organizzato dal "Centro di crisi per bambini" per i ragazzi di strada o di famiglie a rischio è senza dubbio la vacanza a Ziliba.

Come si sa, Ziliba è un'isola fluviale che si trova nella regione di Arkanghelsk.



**Tramonto a Ziliba**

Ci si arriva, da San Pietroburgo, dopo un lungo viaggio di quasi trenta ore (o forse più!) prima in treno, poi in autobus ed infine in barca.

Tatiana (direttrice del "Centro di crisi per bambini"), da diversi anni ha "scoperto" questo luogo e da allora, ogni estate, con un drappello di ragazzi vi passa un periodo di non meno un mese e mezzo.

L'isola ha una storia particolare fatta di santità e di martirio.

Ed in quel luogo ora, dove un giorno sorgeva un fiorente monastero ortodosso spazzato via dalla furia bolscevica, lavorando, imparando a vivere assieme, giocando e divertendosi, diversi ragazzi e ragazze adolescenti raddrizzano la loro strada che ... iniziava ad andare storta!

Strada storta ... verso direzioni che conducono questi giovani alla devianza.

Dopo l'esperienza vissuta a Ziliba, questi ragazzi tornano trasformati.



**La Chiesa di Ziliba**

Certo: Ziliba per molti ha una grande importanza preventiva, per altri, invece, che purtroppo sono già avanti lungo questa strada storta ... è come se fosse una bellissima parentesi ed un'ottima occasione per pensare di cambiare direzione radicalmente alla propria giovane esistenza!



**Alcuni dei ragazzi che partiranno per Ziliba**

Occorrerebbe, certamente, che "Ziliba" diventasse un "centro stabile" e non solo un progetto estivo per chi è già caduto, nonostante la giovanissima età, nel tunnel delle dipendenze, ma ... i desideri e ciò che si vede necessario non sempre divengono realtà o, per lo meno, non nell'immediato.

Ma vediamo cosa riserverà il futuro: magari ... un migliaio di chilometri più vicino a San Pietroburgo!

Per ora, intanto, ha intensificato la propria preparazione alla partenza il gruppo dei ragazzi che durante gli ultimi mesi hanno preso contatto con noi, inviati dagli stessi genitori (preoccupati per il comportamento dei loro figli), dagli assistenti sociali, dagli insegnanti, ecc.

Alcuni dei ragazzi, per altro, provengono da normalissime e sane famiglie che però, a motivo dell'assenza di mezzi economici sufficienti, non potrebbero permettere ai loro figli di passare le vacanze fuori città.

Anzi: a conti fatti di fronte alle casse delle ferrovie, ci si è accorti che praticamente più della metà dei partecipanti quest'anno non può permettersi di pagare neppure parte del costo del biglietto del treno!

Attorno a Tatiana, così, i ragazzi che quest'anno parteciperanno all'esperienza, si sono radunati presso il palazzo della Cesminskaia una prima volta il trentuno di maggio ed una seconda il dieci di giugno.

Fatta la conoscenza attraverso dei giochi, si è chiarito che quest'anno il tema conduttore dell'esperienza sarà la "Strada", appunto.



**I ragazzi di Ziliba  
all'opera durante un incontro preparatorio**

E prima di mettersi sulla strada ferrata per il lungo viaggio all'inizio di luglio ... i ragazzi incominceranno a preparare gli zaini con quanto è necessario portare con sé in un'isola deserta (!)

e soprattutto preparare il proprio cuore per una esperienza che si preannuncia come sempre fantastica!

## **Il “Giorno della difesa dei bambini”**

La “Federazione internazionale democratica delle donne” nella sessione del novembre del millenovecentoquarantanove prese la decisione di introdurre nel calendario una “Giornata internazionale della difesa dei bambini”.

L’ONU sostenne tale iniziativa e la prima “Giornata” fu celebrata il primo di giugno del millenovecentocinquanta nei Paesi dell’area sovietica e da allora, soprattutto in Russia, divenne una delle date più importanti, diciamo così, del calendario delle ricorrenze civili.

In tale data, per tutto il Paese, l’attenzione è rivolta ai minori: prime pagine dei giornali, primi servizi ai telegiornali, discorsi delle autorità a partire dal Presidente della Federazione Russa.

Si moltiplicano le feste e le manifestazioni per i bambini ed i minorenni il primo giugno e le riflessioni sulla loro condizione.

Questo giorno, anche quest’anno, infatti, è stato motivo per riflettere sui diritti dei bambini dal momento che in Russia essi sono trentacinque milioni e solo il dodici per cento di essi si trova, in tutta verità, a vivere in condizioni favorevoli.

Negli ultimi dieci anni, secondo i dati del “Ministero della salute”, è aumentato di un quarto il numero dei minori che soffrono di disturbi psichici e disturbi del comportamento che spesso sfociano nel vandalismo, in atteggiamenti aggressivi, in suicidi.

Solo a Mosca, al giorno si verificano tre/quattro tentativi di suicidio: di questi tentativi un terzo è compiuto da adolescenti!

Come ogni anno, questa ricorrenza è stata in modo particolare festeggiata, ovviamente, anche dal “Centro di crisi per bambini”.

Mentre i ragazzi (autistici e diversamente abili) del “Laboratorio” hanno partecipato ad una delle tante feste organizzate in città, quelli del “Centro diurno” (ragazzi di strada o di famiglie a rischio), assieme agli educatori Vlad e Masha, sono andati a passare l’intera giornata alla “Città delle corde”! Proprio così, infatti, si chiama la cittadina fatta di corde e liane alle porte di San Pietroburgo e pensata per far divertire i ragazzi e “mettere alla prova” la loro agilità o, per lo meno, allenarla.

I nostri ragazzi e le nostre ragazze, pertanto, si sono ritrovati assieme a tanti altri coetanei che hanno scelto di festeggiare la giornata a loro dedicata in questa “cittadella delle corde”.

Con loro hanno giocato divisi in squadre, si sono arrampicati con destrezza ed in assoluta sicurezza, hanno tirato di qua e di là le corde, hanno fatto merenda, si sono stancati e divertiti fino a sera inoltrata quando hanno fatto ritorno in città in autobus.



**In equilibrio sulle corde**



**In equilibrio su un tronco!**



**Una grossa matita tenuta in tensione da corde**



**I nostri assieme a tanti altri alla “Cittadella delle corde”**

Ma il “Primo di giugno” è stato festeggiato anche con i più piccoli e, dunque, forse i più indifesi tra tutti gli amici del “Centro di crisi per bambini”: alla casa-famiglia “Agata”!

Giunti nel tardo pomeriggio, Tatiana e frate Stefano hanno giocato con i piccoli S., G., F. e coccolato la piccolissima N. tra un suo sonnellino e l’altro.

Aperto qualche regalino e giocato con i nuovi giochi, ci si è portati in cucina dove con Marina, l’educatrice, abbiamo mangiato tutti insieme una buona torta mentre F. cercava di mangiare anche la ciliegina che c’era sulla fetta

di G., e mentre N. dormiva finalmente pacificamente.



**S. di fronte alla torta il 1 di giugno!**



**F. e la ciliegina!**

In tal modo, nella maggior parte dei progetti del “Centro di crisi per bambini” è stato festeggiato dunque il “Giorno della difesa dei bambini”.

Una giornata che dovrebbe durare ... un anno intero!

Ed in ogni angolo del mondo: non solo in Russia e nei Paesi già una volta membri dell’Unione Sovietica.

Già, perché nessuno si espone contro i diritti dei bambini: ovviamente!

Ma di fatto tutti siamo complici con il nostro silenzio di quanto in ogni angolo di questo nostro mondo avviene a danno dei minori.

I bambini sono il nostro futuro, le nuove generazioni: non neghiamo il presente, difendiamo i loro diritti alla nutrizione, alla salute, all’istruzione, alla famiglia, al gioco, al sorriso.

Impegniamoci: ognuno nel proprio piccolo, diventiamo tutti “difensori” dei bambini!

## **L’anno 2011 dedicato agli scambi culturali tra Russia ed Italia**

Quello corrente è stato proclamato l’“Anno della lingua e della cultura italiana in Russia e anno della lingua e cultura russa in Italia”.

Dopo l’apertura ufficiale a Roma da parte del Presidente della Repubblica Italiana e del Presidente della Federazione Russa, fervono le iniziative di tutti i tipi: sia in Italia, che in Russia. Concerti, presentazione di libri, serate culturali, convegni, cineforum, mostre e quant’altro sono organizzati a San Pietroburgo dall’“Istituto italiano di cultura” e da altri enti, mentre sono favoriti gli scambi tra, soprattutto, studenti russi in Italia e italiani in Russia.

Tutto ciò è stato ricordato dal dottor Francesco Cimellaro, reggente del Consolato Generale d’Italia, nel “Giardino d’inverno” del famoso Hotel Astoria nel corso del consueto ricevimento che il Consolato Generale dà, in occasione della festa della Repubblica il due giugno.

Dopo gli inni nazionali di Italia e Russia, il dottor Cimellaro nel suo discorso ha affermato che l’occasione di questo particolare anno dedicato ai rapporti tra Italia e Russia non fa altro che fortificare i rapporti tra queste due nazioni ed in particolare tra la città di San Pietroburgo e l’Italia.

Rapporti che sono stretti fin dai tempi della fondazione della “Venezia del nord” e che proseguono fino ai giorni nostri toccando tutti i campi del vivere umano.

Da parte loro, prendendo la parola, le autorità cittadine del Governatorato di San Pietroburgo hanno confermato questo particolare rapporto che lega i sampietroburghesi all’Italia e viceversa e si sono auspicati che tali legami possano approfondirsi ancor di più.

Il dottor Cimellaro ha, concludendo la parte ufficiale, augurato a tutti gli italiani presenti una ottima festa nazionale nel ricordo dei centocinquanta anni dell’Unità d’Italia.

Dopo i discorsi ufficiali, il ricevimento è proseguito poi in un’altra sala dell’albergo “Astoria” dove sono stati serviti piatti tipici della cucina italiana: anche questo un modo per far apprezzare le eccellenze dei prodotti ed

avvicinare due popoli per certi versi tanto distanti e per altri versi tanto vicini!

## Di nuovo al “Sacro Cuore”

Hanno terminato di smantellare il Sacro Cuore. Con i primi giorni del mese di giugno, gli operai di una ditta specializzata, hanno concluso lo sgombero dei piani e di tutti gli altri orpelli che nel periodo sovietico erano stati introdotti all'interno della nostra chiesa parrocchiale dopo la fucilazione di padre Epifanio e la chiusura e l'occupazione dello stabile ecclesiale.

Ed ecco: l'interno in tutta la sua bellezza!

Ed ecco quanto non ci si poteva neppure immaginare nascosto dai piani, dalle due rampe di scale, dalle travi in legno ed in ferro ricavate usando i binari ferroviari che reggevano le solette, dai muri divisorii che componevano le varie stanze disposte sui quattro piani!

Ed ecco le colonne slanciarsi ora libere verso l'alto e sorreggere le volte gotiche a mattoni a vista!

Muri, mattoni, colonne, volte che esprimo ora la bellezza architettonica della nostra chiesa.

Muri, mattoni, colonne, volte che recano in sé, visibili, i segni esterni della sofferenza patita da una comunità cristiana che ha portato la Croce della persecuzione e del martirio.

Muri, mattoni, colonne, volte non solo corrosi dall'usura e dal tempo, dall'incuria e dal clima impietoso, ma soprattutto dal sangue versato di padre Epifanio e dalla persecuzione subita dai fedeli nel secolo scorso.

Terminata questa fase dei lavori, così, la domenica cinque giugno, dopo quasi un anno, la nostra comunità parrocchiale è tornata a radunarsi al Sacro Cuore per celebrare l'Eucarestia.

Era la fine di giugno dello scorso anno, infatti, quando per via dell'inizio dei lavori la Comunità si era trasferita presso la Parrocchia dell'Assunzione.

È stata grande la gioia dei parrocchiani che hanno potuto vedere per la prima volta lo stato attuale dei lavori e la bellezza delle colonne e delle volte.

Bellezza e gioia che è stata sottolineata anche da frate Christian, parroco, durante l'omelia invitando ad immaginarsi, a lavori conclusi, la bellezza della nostra chiesa così come, celebrandosi la solennità dell'Ascensione, sarà

bello e gioioso il nostro essere quando ascenderemo lassù, dove ci ha preceduto il Signore Gesù, per prepararci un posto.



**Il giorno dell'Ascensione:  
Messa al Sacro Cuore**



**La Messa in “cantiere”**

Alla celebrazione hanno partecipato, per l'occasione, anche alcuni rappresentanti del Consolato Generale d'Italia.

La polvere, il disagio del dover stare in piedi e del dover celebrare in mezzo, praticamente, ad un cantiere, non hanno impedito di decidere al termine dell'Eucarestia, da parte di tutti ed all'unanimità, che se le condizioni dello stato dei lavori lo avrebbero consentito, alla domenica ci si sarebbe ancora radunati al Sacro Cuore.

E così è stato, per ora, per tutte le domeniche del mese di giugno!

## Alla dacia di Natalia

Appena guariti ... sono ripartiti subito per la dacia, dove vi sono rimasti fino al trenta di giugno.

Alla dacia di Natalia, i ragazzi autistici e diversamente abili del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini” ci erano andati a partire dal diciotto di maggio.

Poi, a causa dell'allora improvviso abbassamento della temperatura, i più si erano ammalati e ciò aveva consigliato tutti di interrompere temporaneamente il programma per far rientro in città a partire dal trenta di maggio.

Ma appena ristabiliti ...

Ormai questa esperienza si svolge da tre anni all'inizio ed alla fine dell'estate.

Mentre durante l'anno i ragazzi al “Laboratorio” con le loro mani creano cose stupende, nel periodo trascorso alla dacia i ragazzi e le ragazze, quest'anno sono stati in tutto quattordici, hanno

potuto lavorare nell'orto, con il legno, la lana, le perline, il tessuto, le tempere.  
 Inoltre essi hanno giocato al pallone e con i giochi da tavolo, composto dei bellissimi puzzles, abbellita la dacia con disegni e "affreschi" raffiguranti paesaggi.



**Il lavoro nell'orto**



**Puzzles**



**Si affresca la dacia**



**Il lavaggio dei piatti**

Non sono mancate, quando vi era il bel tempo, anche gite al parco di Pavlosk che hanno previsto un giro in barca o una "galoppata" a cavallo, oppure in bicicletta!  
 Oltre che, naturalmente, la visita al palazzo imperiale ed al parco stesso.



**Nel palazzo di Puschin**



**In gita al parco**

Nel corso delle giornate di brutto tempo, poi, i ragazzi all'interno della dacia hanno continuato a svolgere anche quei lavori che, generalmente, svolgono al "Laboratorio".

Infine, i ragazzi hanno anche frequentato un paio di lezioni tenute da un noto giurista sui diritti delle persone e delle persone diversamente abili in particolare.

I ragazzi sono stati impegnatissimi ed hanno appreso, così, durante questo soggiorno alla dacia, tantissime cose che serviranno loro per la vita di tutti i giorni.

Contentissime sono state le loro mamme che pensano al futuro dei loro figli troppo spesso con tristezza perché ... non lo vedono se non nell'"Internat".

E spesso, le mamme, divengono così paradossalmente iperprotettive per il loro troppo amore.

Alla dacia, invece, i ragazzi hanno imparato a coltivare l'orto, oltre che a svolgere i lavori domestici: lavare i piatti, aiutare a cucinare, fare le pulizie.

Inoltre, hanno imparato ad aver cura della propria persona e a sapersi organizzare la giornata socializzando con gli altri, rafforzando in tal modo la possibilità di condurre una vita dignitosa, nonostante spesso le condizioni non siano loro affatto favorevoli sotto diversi punti di vista.

In loro, dopo questa esperienza, sono aumentati la speranza, l'ottimismo nel futuro, la capacità di credere in se stessi e nelle proprie forze e capacità.

Essi hanno imparato a vivere assieme ed a chiedere la collaborazione degli altri.

Questa volta, per la prima volta, non vi è mai stato nessun conflitto: di nessun tipo!

Ho partecipato alla dacia ad un "ciaipitie" ("bevuta del tè") un giorno: è stato bellissimo sentire i ragazzi che raccontavano la loro esperienza di queste settimane senza interrompersi, avendo rispetto l'uno dell'altro, attendendo che l'altro finisse il suo racconto oppure semplicemente ... cercasse di capire di cosa si stesse parlando per poi dire la sua.

Così, come è stato bello vederli giocare con serenità ed allegria oppure faticare nell'orto per piantare le patate e strappare l'erba che altrimenti inesorabilmente avrebbe soffocato le piantine.

Merito di tutto ciò, indubbiamente, è dei ragazzi stessi, di Natalia e Denis: bravissimi!

E dopo questa esperienza la dacia accoglierà nuovamente i ragazzi al termine dell'estate, mentre il sogno di avviare in alternativa all'"Internat" una casa-famiglia per loro ... si è fatto un pochino più realtà!

## Il "Corpus Domini" in cammino lungo la Nevskij prospekt

Si è sempre pensato che fosse avvenuta una sola volta.

Ma in realtà, anche se i documenti ancora non si sono trovati, pare proprio che capitò due volte.

E con quest'anno ... la terza!

All'inizio del secolo scorso, il numero dei cattolici a San Pietroburgo pare fosse pari al sette per cento della popolazione, ma mai fu autorizzata dall'autorità zarista la Processione pubblica del "Corpus Domini" in città; avvenne solo nel cimitero che porta il nome della città di "Viborg".

Il parroco dell'allora parrocchia di Santa Caterina sulla Nevskij prospekt, padre Konstantin Budkewicz, poi fucilato alla Lubianka la notte di Pasqua del millenovecentoventitré, riuscì ad ottenere il permesso per organizzare la Processione del "Corpus Domini" dopo la "Rivoluzione di Febbraio": essa si tenne il quattro giugno del millenovecentodiciassette.

La Processione sfilò lungo la Nievskij prospekt ma non ritennero prudente con il Santissimo Sacramento perché dovettero raggiungere il Cimitero di Viborg, lontanissimo e, dunque, non vollero rischiare incidenti spiacevoli.



La Processione del "Corpus Domini" (foto storica)

Fu allora che in processione, dicono le cronache e testimoniano le fotografie, vi fu anche l'esarca Feodorov, che di lì a poco fu arrestato e passò molti anni al confino.

Il trenta maggio del millenovecentodiciotto la Processione si tenne ancora lungo la Nevskij e questa volta con il Santissimo.



Foto storica

Guidò la Processione, che vide la partecipazione di quarantamila fedeli, il Metropolita di Maghilov Eduard von Ropp.

Viene annotato nella cronaca che quando il sacrestano chiuse la porta della chiesa di Santa Caterina, uscito il Metropolita sotto il baldacchino con il Santissimo, la Croce che apriva la Processione svoltava per la prospettiva di Liteinij!

Un'altra colonna, era partita, invece, dalla Chiesa dell'Assunzione e, giunte entrambe al Cimitero di Viborg, il Vescovo von Ropp celebrò l'Eucarestia.

Da allora, la persecuzione si abbatté sulla chiesa ed i credenti di ogni confessione e la Processione del "Corpus Domini" non si tenne più!

Nel millenovecentonovantasette, il parroco della chiesa di San Stanislao, padre Kshitov Posharkij, organizzò la processione del "Corpus Domini" per la propria parrocchia autorizzata a scorrere per le vie attorno al Canale Griboedova.

Dal duemila e sette, la Processione tornò ad avere un significato cittadino e vide la partecipazione di tutti i cattolici di San Pietroburgo: in quell'anno fu autorizzato lo scorrere della processione attorno alla Chiesa di Santa Caterina e la conclusione con la benedizione della città si svolse sul sagrato della stessa Chiesa sulla Nevskij prospekt.



Ma solo quest'anno è giunta l'autorizzazione a scorrere per la Nevskij, la domenica ventisei giugno.



**La Processione del "Corpus Domini"**



**Monsignor Pezzi benedice i fedeli**



**I fedeli in Processione sotto la pioggia**

Presieduta l'Eucarestia, Monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo di Mosca, con il Santissimo sotto il baldacchino ed i tanti fedeli provenienti da tutte le parrocchie, sotto una pioggia prima leggera e poi battente, si sono messi in processione per

testimoniare il loro essere popolo che va dietro a Gesù, come ha ricordato nell'omelia lo stesso Arcivescovo.

Così, a distanza di novantatré anni, dopo l'ateismo di Stato, un migliaio di cattolici ha potuto nuovamente manifestare la propria fede lungo la via centrale di una città: via che è chiamata anche, non a caso, quella della "Tolleranza religiosa".

### **Gioie e tristezze in casa "Agata"**

Senz'altro i primi passi del piccolo S. che ha mosso in mia presenza nel tardo pomeriggio del nove di giugno, sono stati l'avvenimento più gioioso avvenuto in casa "Agata" del "Centro di crisi per bambini" nel mese di giugno.

Ha esitato un attimo e, poi, con un guizzo ... via verso Olga seduta sul divano con in braccio la piccola N.!

E poi è esploso in un gran sorriso.



**S. sullo scivolo nei giardinetti**

Non piange più, S. se non raramente: sorride, osserva tutto, gioca sereno con tutto e con tutti, mette su grammo su grammo giorno dopo giorno ed ora ... anche cammina!

E pensare che quando è stato accolto in casa "Agata", S. stava rischiando moltissimo a causa della denutrizione!

Dio non voglia!

Ma qualche problema con l'alimentazione, però è sopraggiunto ancora per S.

Dopo una serie di esami di routine, infatti, è stato messo a dieta per sei mesi con il sospetto che sia affetto da celiachia.

Per ora lui non ne soffre e continua a giocare e sorridere senza aver alcun disturbo.

E speriamo che al termine della dieta tutto si risolva ... con un buon boccone di pane!

A partire dal quattro di giugno, ma solo per alcuni giorni fino al dodici, in casa "Agata" era stata accolta anche la piccola N. di due anni e sei mesi.

La mamma di N. morì dopo il parto ed il papà, trovandosi in difficoltà, per il primo anno affidò la biondina e vivace N. ad un orfanotrofio.

Ma poi ... non resistette ed appena poté riprese la bambina e, da solo, da allora la segue amorevolmente.



L'allegra N.

Per motivi di lavoro, però, nel mese di giugno ha dovuto lasciare per alcuni giorni San Pietroburgo e recarsi in trasferta.

Con largo anticipo, non avendo parenti, si è messo a cercare un posto sicuro dove poter lasciare la figlioletta ed avrebbe rinunciato alla trasferta al pensiero di doverla lasciare in orfanotrofio!

Ma qualcuno gli ha consigliato di lasciarla da noi. Diversi giorni prima è venuto a vedere e poi con tanta trepidazione ed insieme fiducia ci ha consegnato N. e quando è venuto a riprenderla ... non finiva più di ringraziare!

Finora non c'era stato ancora nessun bambino che in casa "Agata" al primo impatto non avesse avuto paura degli uomini: e si può facilmente capire il motivo.

N. invece immediatamente si è messa a giocare con me divertendosi un mondo!

Ce ne fossero di più di papà come quello di N.!



È pronta la pappa e N. ... prepara il bavaglino!

Il ventuno di giugno è stata accolta V. di tre anni e quattro mesi.

L'hanno portata sporca in casa "Agata".

Sporca e ... non del tutto profumata!

Anche i vestiti erano sporchi.

Gli ispettori che ci hanno segnalato V. raccontano di una situazione insostenibile in una casa maleodorante dove vivono: mamma, V., due cani e un gatto.

V. è una bella bambina, simpatica e che facilmente trova il contatto con tutti.

V. parla già discretamente, è sana e normalmente sviluppata per la sua età.

Il papà di V. ... è morto ammazzato!

La mamma non lavora, e sopravvive grazie ad una pensione ed ai sussidi sociali.

Più di una volta, la mamma ha voluto (ma come è possibile?) “disfarsi” della bambina che, periodicamente, frequenta l’asilo.

E forse ... questa volta ci riuscirà a “disfarsi” della piccola che non può più vivere avendo come familiari soltanto due cani ed un gatto, verso i quali la mamma presta più attenzione che a lei!

V. si è inserita subito benissimo con gli altri bambini presenti in casa “Agata”: con loro gioca, corre, fa passeggiate nei giardinetti accompagnati dalla brava Oksana.



**Le treccine di V.**

Verso i più piccoli, N. e S., poi mostra un particolare affetto e spesso V. corre ad osservarli, li accarezza e manda bacini: ciò che probabilmente non è accaduto a lei!

Mentre V. dorme in un lettino, pulito, tutto per lei, e mentre tutti ora le prestano la dovuta attenzione, restiamo in attesa di quanto decideranno le autorità competenti circa la patria potestà: occorrerà del tempo, forse molto tempo e si vedrà se la mamma ... verrà almeno a farle visita!

La potente intercessione della Madonna dell’Icona di Tixvin, invece, per ora, in abbondante “zona Cesarini”, ha evitato che togliessero la patria potestà alla mamma della piccolissima N.

La mamma di N., come si sa, era scomparsa improvvisamente.

Scomparsa che era stata denunciata più volte alle autorità competenti le quali avevano deciso che, se non fosse riapparsa entro il ventinove di giugno, avrebbero avviato le pratiche per toglierle la patria potestà e, quindi, per l’adozione.



**Le due N. e la “testina” di S. con Olga!**

Molto probabilmente, in conseguenza di ciò, N., di appena due mesi, avrebbe dovuto lasciare casa “Agata” per un orfanotrofio al fine di entrare nella lista delle persone adottabili!

Ed entrare in un orfanotrofio ... forse non tutti i lettori sanno cosa significhi!

Il ventotto di giugno, Tatiana, direttrice del “Centro di crisi per bambini”, ha voluto fare un ultimo tentativo.

Si è recata a Tixvin, dove vive la nonna di N. con il nipotino, cioè fratellino di N. di quattro anni che ha in affidamento.

Prima, però, Tatiana è passata dal monastero dove è custodita la famosa Icona della Madre di Dio, protettrice della parte nord-occidentale della Russia: e l’ha implorata.

Tatiana non è riuscita a trovare la nonna di N., in quanto in estate lei si reca con il nipotino in un’altra regione.

Ha trovato però la sorella, appena rientrata dal lavoro, che era all’oscuro di tutto!

Ma come trovare la mamma di N.?

La sorella ci ha provato in presenza di Tatiana, non avendo sue notizie da settimane: non sapeva neppure della nascita della bambina!

Al telefonino non rispondeva, la mamma di N. come da più di un mese non rispondeva a noi.

Tatiana mi ha mandato da Tixvin un SMS in cui si diceva che la sorella, in lacrime, desiderava prendere in affidamento la piccola N.: ma come fare?

Come convincere gli organi competenti, ormai alla vigilia dell’irreparabile?

L’SMS mi è arrivato ormai nel tardo pomeriggio, mentre ... stavo allattando con il biberon la piccola N. in casa “Agata” e Olesia stava imboccando il piccolo S.: ci si deve adattare a tutte le necessità, nella vita!

Insomma: come fare, a meno di ventiquattro ore dall'ultimatum degli organi competenti?

Ci ha pensato la Madonna di Tixvin con la collaborazione dell'angelo Tatiana tornata, un po' sconsolata, nella notte a San Pietroburgo, ma fiduciosa nella Madre di Tixvin!

La mattina prestissimo mi arriva un nuovo SMS di Tatiana: "È stata trovata la mamma di N.; mi ha avvertito la sorella. Sta venendo a San Pietroburgo".

E N., così, ha ancora una mamma e potrà stare in casa "Agata".

Ora, però, la sua mamma dovrà chiarire moltissime cose circa il suo passato, la sua scomparsa e, soprattutto, il suo futuro: futuro che riguarda direttamente la sua bambina di due mesi!

### **Un altro anno vissuto insieme per lo "Spazio della gioia"**

Con una gita alla riserva di Toksovo, nella regione di Leningrado, il ventotto di giugno, si è concluso l'anno sociale, diciamo così, dell'attività dello "Spazio della gioia" del "Centro di crisi per bambini".



**A Toksovo**

Ora i ragazzi in luglio ed agosto andranno con i familiari (le nonne) alla dacia o in altri luoghi per passare le vacanze.

Lo "Spazio della gioia", club del "Centro di crisi per bambini" per ragazzi autistici e diversamente abili, si ritrova ogni venerdì, ed in tante altre occasioni, presso il palazzo parrocchiale della Cesminskaia.

Ivi, vi si svolgono diverse attività di animazione, integrazione sociale, sostegno psicologico ed assistenza sociale.

Un anno, anche questo, passato con il sostegno alle famiglie (alle sole mamme, spesso!), nell'allestimento di vari spettacoli, nella preparazione di un cartone animato, in gite in città e fuori città, in visite a musei, con la partecipazione a concerti tenutisi in città o al palazzo della Cesminskaia e ... tanto altro!

Insomma: un anno, anche questo, passato nella gioia!

Il dieci di giugno, i ragazzi hanno messo in scena l'ultimo spettacolo della stagione: "La barca volante".



**La "Barca volante"**



**Momenti dello spettacolo allo "Spazio della gioia"**

Tutti hanno avuto un ruolo nello spettacolo e lo hanno giocato molto bene.

Galia, psicologa e responsabile dello “Spazio della gioia”, ha ringraziato tutti i partecipanti e lodato tutti coloro che durante questo anno si sono impegnati per rendere questo ... uno spazio pieno di gioia!

Gioia che è stata provata da tutti anche nella riserva naturale di Toksovo per una giornata passata immersi nella natura.



Girotondo a Toksovo



Animali della riserva

Ed ora, dopo un anno passato ancora insieme, un “arrivederci” a tutti al mese di settembre!

Brat Stefano

Ricordiamo nella preghiera  
il papà di Roberto Lucca



Siamo vicini a lui e a tutta la sua famiglia in questo momento di grande dolore.

Agli sposi di Luglio  
**Erica e Daniele**



Amici carissimi di Bratskij Mir  
Auguriamo tanta felicità!

### Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo  
Banca Intesa Sanpaolo, Filiale 2109,  
Corso Buenos Aires 92, 20124  
Milano  
c/c 100406831086 ABI 03069  
CAB 09465 CIN G  
IBAN  
IT04G0306909465100406831086
- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte

(Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:  
Segretariato delle missioni francescane  
Via San Francesco 7  
24060 Cividino (BG). Tel. 030 732202,  
e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)  
Oppure: e-mail [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it)  
tel. 3498739685